

L'innovazione, i servizi

Fondata sull'esperienza personale degli sviluppatori, la piattaforma messa a punto a Mugnano e in fase di sperimentazione a Nola rileva «in diretta» l'attività dell'assistito, la qualità del suo sonno e altri parametri

«Hassisto», con l'App buona vita agli anziani



LA START UP

Diletta Capissi

Viviamo sempre più a lungo ed è ormai convinzione diffusa che alcune abitudini e stili di vita hanno un ruolo determinante per esercitare il riposo in maniera salutare. Nasce da questo presupposto fondamentale «Hassisto», start up innovativa con sede a Mugnano, e recentemente spinoff del CNR di Napoli. Particolarmente interessante perché si fonda sulle esperienze personali degli sviluppatori con i propri cari, genitori e nonni, dalle continue preoccupazioni sul loro stato, dalle difficoltà che nascono dal coordinarsi con altri familiari ed eventuali badanti. «Hassisto» è stata avviata da un team multidisciplinare formato da quattro ricercatori senior con esperienza pluriennale: Mario Magliuolo, 55 anni, ingegnere, esperto nel campo dell'e-Health; Ernesto Soscia, 46 anni medico esperto in diagnostica, CEO, Giuseppe Palma, 37 anni fisico esperto algoritmi di intelligenza artificiale; Alba Orlando, 47 anni, commercialista, area Finance e cyber-insurance. Ad essi si è poi unito Pier Giuseppe Meo, 55 anni, ingegnere e imprenditore IT, area marketing. La start up Ha ricevuto un finanziamento della Regione Campania

nell'ambito del programma operativo FESR 2014-2020.

IL MONITORAGGIO

«Ci ha mosso l'esigenza - racconta Meo, l'imprenditore chiamato a rendere più facile il trasferimento tecnologico delle conoscenze - di ricercare una soluzione che permettesse di avere informazioni rapide e sintetiche sulle attività dell'anziano, sulle eventuali variazioni delle sue abitudini, sullo stato di sedentarietà. Abbiamo così sviluppato un sistema di monitoraggio dello stile di vita. Il tutto integrato in una piattaforma immediata nella consultazione e con costi ridotti così da consentirne la fruizione ad una più ampia platea». L'allungamento della vita media impone un approccio completamente nuovo nei confronti delle persone avanti in età: «Esattamente. Il nostro è un progetto che cerca di migliorare la qualità di vita dei nostri cari - sottolinea Meo - per la rilevazione dei parametri di salute oggettivi. A volte si chiede "Nonno come hai dormito? La risposta è spesso: "male". Ad esempio, mio padre dormiva 12 ore, ma se glielo chiedevi, rispondeva che non aveva dormito. Dunque è importante monitorare costantemente il comportamento dell'anziano: se si è agitato, se ha dormito bene, se le pulsazioni sono nella norma, se è stato troppo sedentario. Fare in modo tale che dal punto di vista del benessere sia controllato attraverso valori oggettivi». E in che modo si rilevano questi parametri? «Forniamo alla persona - spiegano i ricercatori - dei piccoli dispositivi indossabili, come uno smartwatch, o dei tag, che in maniera non invasiva rilevano come dorme, quanto cammina, i battiti cardiaci. I dati sono quindi trasmessi e analizzati da algoritmi di intelligenza artificiale che personalizzano le rilevazioni e li ren-

dono disponibili ai parenti e a tutte le figure coinvolte nell'assistenza, fornendo ai medici degli utili strumenti oggettivi che rappresentano la reale evoluzione della vita e delle attività dell'anziano, in modo da consentire di ottimizzare al meglio le cure». E in che modo si accede ai dati? «I familiari e le badanti sfruttano lo smartphone connesso alla piattaforma, il quale oltre a fornire i dati sullo stile di vita riporta anche un diario delle attività e un prontuario con i numeri da chiamare in caso di emergenza. Al medico curante, l'unico titolato a esaminare i dati, forniamo in pratica un ulteriore ausilio». In questo modo si riesce a coordinare al meglio il lavoro dei caregivers, cioè delle badanti? «È così. La società di badanti che sarà la nostra cliente fornirà ai propri assistiti il dispositivo che darà l'accesso a un'App multilingue. Si riescono a organizzare, ma anche a facilitare piccole incombenze, come ad esempio accedere a un elenco di cose da fare: orari delle medicine, eventuali emergenze».

IL PREMIO

Ma una cosa del genere non esisteva sul mercato? «C'è, ma con costi elevati. Noi invece attingendo dai devices del fitness abbiamo alleggerito i costi di questo sistema. E noi vendiamo il servizio. Convinti che l'allungamento della vita media deve essere accompagnato da una cura dell'invecchiamento». È già in fase sperimentale? «Sì. In questo momento la piattaforma è attiva presso una clinica di Nola per anziani. Siamo anche vincitori del Premio «Innovazione digitale per le cooperative sociali» promosso a Monza da Silva262». L'avete proposto al sistema sanitario nazionale? «Siamo ancora in fase sperimentale, avremmo bisogno di adeguate certificazioni ma le potenzialità sono tante. La popolazione anzia-

na è in continuo aumento e in prospettiva il sistema nazionale si dovrà avvicinare sempre più al paziente ma la struttura ospeda-

liera non potrà sopportare un tale carico. Dunque sarà più facile utilizzare dei monitoraggi come il nostro. Non a caso il logo di

Hassisto è la H dell'ospedale che racchiude una casa che le trasmette i dati. Ovverossia, con il nostro sistema noi possiamo prevenire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'IDEA REALIZZATA
CON FONDI REGIONALI
«LA POPOLAZIONE
SARÀ SEMPRE
PIÙ VECCHIA, PUNTIAMO
SULLA PREVENZIONE»**